Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Martedì, 26 febbraio — Numero 48.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0,30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero. cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per martedì, 5 marzo 1907, alle ore 15, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I. Relazione della Commissione pei decreti registrati con riserva:

R. decreto 16 agosto 1906 per modificazioni allo statuto dell'Istituto di credito agrario per il Lazio (N. LXXI-*A* — *Documenti*).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina (N. 249).
2. Istituzione del magistrato alle acque per le provincie Venete e di Mantova (N. 303 — *Urgenza*).
3. Scioglimento dei Consigli provinciali e comunali (N. 247).
4. Organico dei veterinari governativi di confine e di porto (N. 340).
5. Estensione agli impiegati delle Amministrazioni provinciali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza della legge 6 marzo 1904, n. 88 (N. 439).
6. Personale civile dei depositi di allevamento cavalli (N. 442).
7. Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1901-902 (N. 223).
8. Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1902-903 (N. 224).
9. Autorizzazione della spesa pel pagamento ai signori Talamo e Mannajuolo della somma ad essi dovuta in seguito alla sentenza 11 dicembre 1905 della Corte d'appello di Roma in ordine al progetto di una nuova aula nel palazzo di Montecitorio (N. 457).
10. Distacco del comune di Vidracco dal mandamento di Vico Canavese e sua aggregazione al mandamento di Castellamonte (N. 419).
11. Aumento del fondo stanziato nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per il concorso dello Stato nella concessione dei mutui, in dipendenza dell'art. 9 della legge 18 agosto 1902, n. 356 (N. 451).
12. Chiusura dello stralcio della liquidazione dell'antico Monte di pietà di Roma (N. 396).
13. Modificazioni agli stipendi ed all'organico del personale della giustizia militare (N. 441).

Il presidente
T. CANONICO.

MINISTERO DELL'INTERNO

ONORIFICENZE AL VALOR CIVILE

S. M. il Re, sulla proposta del ministro dell'interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. de-

creto 30 aprile 1851, nella udienza del 14 febbraio 1907, ha fregiato con la *medaglia di bronzo* al valor civile le sottonominate persone, in premio di coraggiose azioni, compiute nei luoghi infrascritti:

Napoletano cav. avv. Francesco.

Nell'aprile 1906, in Marigliano, infondeva coraggio ai cittadini spaventati e fuggenti per l'eruzione del Vesuvio ed, incurante della propria vita, contribuì coll'esempio a ridonare la calma a quelle popolazioni, provvedendo infine al salvataggio o ricovero di numerosi profughi dei comuni vesuviani.

Aliperta Luigi, deviatore ferroviario.

Il 27 maggio 1906, in Somma Vesuviana (Napoli), contribuì a scongiurare il grave disastro cui sarebbe andato incontro un convoglio ferroviario per la rottura del ponte sul torrente Purgatorio, asportato dalla piena.

Ostella Luigi, guardia municipale.
Riccardi Giorgio, id.
Aubry Oscar, ricevitore postale.
Cantiero Andrea, impiegato municipale.

Il 21 maggio 1906, in San Sebastiano al Vesuvio (Napoli), concorsero con rischio della vita a salvare una donna ed un fanciullo in pericolo di rimanere vittime del torrente di fango che impetuosamente invadendo l'abitato, faceva crollare alcune case.

S. E. il ministro dell'interno ha quindi premiato con *Attestato di pubblica benemerenza*:

Ronca Alfonso, capo stazione ferroviario, Napoli.
Pacifico Gennaro, commesso ferroviario, id.
Di Criscio Giuseppe, capo stazione ferroviario, id
Florio Francesco, capo treno ferroviario, id.
Figliolo Giovanni, impiegato comunale, id.
Punzo Pasquale, id., id.
Gallo Gennaro, guardia municipale onoraria, id.
Venditti Giovanni, consigliere comunale, id.
Castaldi Giuseppe, macchinista ferroviario, id.
Pastore Luigi, delegato di P. S., id.
Ventimiglia Grammonte Carlo, id., id.
Serocco Antonio, vice commissario di P. S, id.
Ventromile Pietro, commissario di P. S., id.
Sorrentino Enrico, delegato di P. S., id.
Giordano Camillo, id., id.
Hyerace Aurelio, id, id.
Ripandelli Francesco, id., id.
Ferrante Eduardo, id., id.
Donvito Pietro, id., id.
Kronn Roberto, tenente delle guardie di città, id.
Mazzoni cav. dott. Giovanni, sottoprefetto, Caserta.
Stravino dott Gustavo, segretario di prefettura, id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 780 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 17 maggio 1906, n. 212, col quale fu istituito in Roma, a datare dal 20 settembre 1906, un Comitato nazionale con l'ufficio di raccogliere, preparare ed ordinare i documenti, i libri e le altre memorie che interessano la storia del Risorgimento italiano e di prepararne e facilitarne lo studio;

Ritenuto che, fino a quando il Museo e la Biblioteca del risorgimento non potranno aver sede definitiva nelle sale del monumento dedicato a Vittorio Emanuele II, sul Campidoglio, è conveniente che la raccolta dei libri e documenti che costituiscono la sezione del Risorgimento nella Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele rimanga in consegna e in custodia del direttore della Biblioteca stessa;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comitato nazionale costituito col Nostro decreto 17 maggio 1906, n 212, prenderà in consegna la raccolta dei libri e documenti che costituiscono la sezione del Risorgimento nella Biblioteca nazionale « Vittorio Emanuele » in Roma, allorquando avrà la sede definitiva nelle sale del monumento dedicato a Vittorio Emanuele II, sul Campidoglio.

Art. 2.

Al Comitato di quindici membri, di cui all'art. 2 del sovra citato Nostro decreto 17 maggio 1906, n. 212, è aggiunto il bibliotecario capo della Biblioteca nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 38 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico di legge per la tassa sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti, approvato con Nostro decreto del 2 marzo 1902, n. 56;

Visto il Nostro decreto del 9 stesso mese ed anno, n. 85, che approva il regolamento per l'applicazione della legge suddetta e determina il tipo ed il valore delle marche da applicarsi ai pacchetti o recipienti delle polveri piriche da caccia e da mina e di quelle senza fumo;

Visto il Nostro decreto 29 marzo 1906, n. 145;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'articolo 3 del Nostro decreto 9 marzo 1902, n. 85 è sostituito il seguente:

Art. 3. — In rapporto alle dimensioni: i tipi a francobollo sono di una sola specie e cioè delle dimensioni di centimetri 2 1[2 per 3; quelli a fascetta sono invece di tre specie e cioè delle dimensioni di centimetri 2 per 28, di centimetri 4 per 45; e di centimetri 4 per 70.

In rapporto ai colori ed ai valori: le marche sono distinte come segue:

Tipo a francobollo:

Colore lacca - garanza, L. 0.625; colore violetto magenta - R. 1, L. 0,3125; colore verde - 1, L. 0.25; colore bleu - oltremare, L. 0,125; colore sanguigno n. 2 P. H., L. 0.05; colore giallo arancio, L. 0.02; colore bistro n. 6, L. 0.01.

Tipo a fascetta:

Colore sanguigno n. 2 - P. H. lire cinque; colore giallo arancio, L. 1.50; colore bistro n. 6, L. 0.50; colore violetto magenta R. 1, L. 0,3125; colore verde 1, L. 0.25; colore bleu - oltremare L. 0,125.

Art. 2.

Le marche fin qui adottate, saranno impiegate fino ad esaurimento; ma non riprodotte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
MASSIMINI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 39 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 18 della legge 13 luglio 1905, n. 400, portante provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni del 1° semestre 1905 e dall'uragano del 23 e 25 giugno dello stesso anno;

Sentita la Commissione Reale di cui all'art. 12 della legge anzidetta, istituita con R. decreto 16 novembre 1905, n. 580;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto con il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e con quelli del tesoro, delle finanze e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Comuni del Regno nei quali ai possessori e conduttori di terreni e fabbricati, urbani e rustici, danneggiati dalle alluvioni del 1° semestre 1905, e dall'uragano del 23 e 25 giugno di detto anno, sono applicabili le disposizioni degli articoli 11, 12, 13 e 14 della legge 13 luglio 1905, n. 400, sono i seguenti:

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Alluvioni Cambiò — Bozzoli — Cantarana — Castellazzo Bormida — Castelnuovo Belbo — Celle Enomondo — Cerreto d'Asti — Cocconaro — Cuccaro — Dusino — Incisa Belbo — Marotto — Mombello Monferrato — Montalero — Oviglio — Pomaro — Primeglio Schierano — Ticineto — Villafranca d'Asti-Tonco.

PROVINCIA DI ASCOLI-PICENO.

Acquasanta — Grottammare — Lapedona — Massignano — Servigliano.

PROVINCIA DI BARI.

Bari.

PROVINCIA DI BRESCIA.

Angolo — Berzo Demo — Borno — Cevo — Ebanno — Pontagna — Ponte di Legno — Prestile — Vezzadoglio — Seniga — Ossimo — Anfurro — Bienno — Remedello Sopra.

PROVINCIA DI CAGLIARI.

Gergei — Escolca — Gadoni — Ursulei — San Niccolò Gerrei.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO.

Acquaviva (frazione di Frosolone).

PROVINCIA DI CASERTA.

Grazzanise — Tora e Piccilli — Casamarciano.

PROVINCIA DI CATANIA.

Bronte.

PROVINCIA DI CATANZARO.

Marcellinara — Tiriolo — San Mauro Marchesato — Nicastro

PROVINCIA DI CHIETI.

Viglianico — Fallascoso — San Buono — Monte Odorisio.

PROVINCIA DI COMO.

Permenaga — Olginasio — Brebbia — Malgesso — Bogno.

PROVINCIA DI CUNEO.

Vernante — Rocca Sparvera.

PROVINCIA DI FERRARA.

Ferrara — Copparo — Argenta — Porto Maggiore — Cento — Sant'Agostino — Pieve di Cento.

PROVINCIA DI FIRENZE.

Tizzana.

PROVINCIA DI FORLÌ.

Bertinoro — Meldola — Sant'Arcangelo — Mondaino.

PROVINCIA DI LECCE.

Corigliano d'Otranto — Martina Franca — Palagiano — Sogliano Cavour — Cutrofiano.

PROVINCIA DI LUCCA.

Lucca.

PROVINCIA DI MANTOVA.

Acquanegra sul Chiesa — Borgoforte — Commessaggio — Dosolo — Gazzuolo — Marcaria — Ostiglia — Ronco Ferrato — Sabbioneta — Serravalle a Po — Sustinente — Viadana — Pieve di Coriano — Quingentole — Revere — Carbonara Po — Gonzaga — Motteggiana — Pegognaga — San Benedetto Po — Suzzara.

PROVINCIA DI MESSINA

Calvaruso — Rocca Valdina — Santo Stefano di Briga — Sinagra.

PROVINCIA DI MILANO.

Santo Stefano al Corno — Corno Giovane — Corno Vecchio — Senna Lodigiana — Somaglia — Guardamiglio — San Rocco al Porto — Meleti — Castelnuovo Bocca d'Adda — Lardera — Maleo — Orio Litta — Maccastorna — Caselle Landi — Fobio Somaglia.

PROVINCIA DI MODENA.

San Prospero — Buon-Porto.

PROVINCIA DI NOVARA.

Villarboit — Santino.

PROVINCIA DI PADOVA.

Arquà-Petrarca — Battaglia — Campo San Martino — Carrara San Giorgio — Carrara Santo Stefano — Cervarese Santa Croce — Codevigo — Gazzignano — Masera — Piove di Sacco — Teolo — Torreglia — Trebaseleghe — Veggiano — Vigo d'Arzere — San Pietro Viminario — Castelbaldo — Masi — Marlara — Montagnana — Urbana — Agna — Candiana — Conselve — Baone — Carceri — Cinto Euganeo — Lozzo — Atestino — Piacenza d'Adige — Ponzo — Vighizolo d' Est — Boara Pisani.

PROVINCIA DI PARMA.

Mezzani.

PROVINCIA DI PAVIA.

San Cipriano Po — Monticelli Pavese — San Zenone al Po — Zerbo — Chignolo Po — Mezzanino Po — Verrua Siccomario — Alberedo-Arnaboldi — Montecalvo — Versiggia-Lungavilla.

PESARO-URBINO.

Frontone — Fermignano — Cantiano — Isola del Piano — Belforte all'Isauro — Sant'Ippolito — Serrungherina.

PROVINCIA DI POTENZA.

Sant'Angelo le Fratte — Brienza — Satriano di Lucania — Pietrapertosa — Anzi — Abriola.

PROVINCIA DI RAVENNA.

Ravenna — Alfonsine — Russi — Bagnacavallo — Fusignano — Cutignola — Conselice — Faenza.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA.

Bagaladi — San Lorenzo — Scilla — Motta San Giovanni — Sanbatello, Laganadi.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Boretto — Brescello — Campagnola Emilia — Fabbrico — Gualtieri — Guastalla — Luzzara — Novellara — Reggiolo — Rolo.

PROVINCIA DI ROVIGO.

Adria — Arquà — Badia — Bagnolo Po — Bergantino — Boara Polesine — Bersea — Bottrighe — Buso Sarzano — Cà Emo — Calto — Canaro — Canda — Castelguglielmo — Castelnovo Bariano — Cenoselli — Ceregnano — Concadirame — Contarina — Costa di Rovigo — Crespino — Crocetta — Donada — Ficarolo — Frassinelle — Fratta — Gaiba — Gavello — Giacciano con Baruchella — Grignano — Guarda Veneta — Lendinara — Loreo — Lusia — Melara — Occhiobello — Papozzo — Pettorazza — Pincara — Polesella — Pontecchio — Porto Tolle — Ramodipalo — Rosolina — Rovigo — Salara — Salvaterra — Santa Apollinare con Selva — San Bellino — San Martino di Venezze — Stienta — Trecenta — Villa d'Adige — Villadose — Villamarzana — Villanova del Ghebbo — Villanova Marchesana — Bosaro.

PROVINCIA DI SALERNO.

Acerì — Controne — Contursi — Galdo — Gioi — Agliastro — Cilento — Pertosa — Rocca Gloriosa — Torre Orsaia.

PROVINCIA DI SASSARI.

Aggius — Galtilli — Irgoli — Loculi — Onifai — Orosei — Sadini — Torpè.

PROVINCIA DI SIENA.

Radicondoli.

PROVINCIA DI TORINO.

Novalesa.

PROVINCIA DI TREVISO.

Casale sul Sile — Casier — Cessalto — Fontanella — Gairine — Melma — Piavon — Ponte di Piave — Quinto — Roncade — Sernaglia — Spresiano.

PROVINCIA DI UDINE.

Trasaglio.

PROVINCIA DI VENEZIA.

Dolo — Campolongo Maggiore — Campagna Lupia — Camponogara — Mira — Chioggia — Mirano — Pianiga — Santa Maria di Sala — Noventa di Piave.

PROVINCIA DI VERONA.

Caldiero — Colognola ai Colli — Badia Calavena — Vestenanuova — San Pietro di Morubio — Selva di Progno — Cazzano di Tramigna — San Martino B. A. — Zevio — Ronco all'Adige — Montecchia di Crosara — Monteforte di Alpone — San Bonifacio — Arcole — Angiari — Veronella Zibella — Cologna Veneta — Pressana — Roveredo di Guà — Minerbe — Bevilacqua Ferrazzo — Castagnaro — Villabartolomea — Legnago — Gazzo — Sanguinetto — Casaleone — Cerea.

PROVINCIA DI VICENZA.

Agugliara — Arcugnano — Campiglia dei Berici — Crespa d'Orò — Grisignano di Zocco — Grumolo delle Badesse — Longare — Lonigo — Montebello Vicentino — Montecchio Maggiore — Montegalda — Monte Galdella — Sossano — Torri di Quartesolo — Villaga — Zermeghedo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.
A. MAJORANA.
MASSIMINI.
GIANTURCO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 40 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 del R. decreto 26 giugno 1898, n. 296, col quale veniva fissata a L. 2500 la cauzione da prestarsi dall'economo dell'ufficio regionale di Roma per la conservazione dei monumenti;

Considerato che le somme da anticiparsi d'ora in poi al suddetto economo saranno maggiori di quelle finora fornitegli, giacchè nelle anticipazioni stesse debbono essere comprese quelle dei lavori inerenti alla zona monumentale di Roma;

Riconosciuta perciò la opportunità di elevare a L. 4000 (quattromila) la cauzione da prestarsi dall' economo su nominato;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La cauzione da prestarsi dall'economo dell'ufficio regionale di Roma per la conservazione dei monumenti è elevata da L. 2500 a lire quattromila (L. 4000) da darsi secondo le disposizioni dell'art. 231 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 22 novembre 1906 n. 619, che ammette l'industria della fabbricazione dei cappelli a fruire delle agevolezze consentite all'alcool adulterato, sotto l'osservanza delle condizioni da stabilirsi con decreto Ministeriale;

Visti gli articoli 68 e seguenti del regolamento per l'applicazione delle leggi sugli spiriti approvato con R. decreto 21 ottobre 1903, n. 419;

Sentito il laboratorio chimico centrale delle gabelle;

Determina:

L'alcool da impiegarsi per preparare la soluzione di gomma lacca (*apprêt*), da servire per l'indurimento dei feltri dei cappelli, sarà adulterato col denaturante generale stabilito col decreto Ministeriale 14 agosto 1903, n. 10,114.

Per le fabbriche fornite di apparecchi, che permettono il ricupero, anche parziale, dell'alcool delle soluzioni di gomma lacca, quando la quantità di spirito ricuperato giornalmente sia tale, ad esclusivo giudizio dell'ufficio tecnico di finanza, da non rendere indispensabile la vigilanza permanente, potrà l'ufficio accordare, caso per caso, che l'alcool stesso sia raccolto in recipienti in modo da non potersi estrarre senza l'intervento del personale finanziario.

L'alcool così raccolto sarà nuovamente distillato per elevarne debitamente la forza e, prima di essere rimesso in lavorazione, dovrà essere sottoposto all'esame del chimico delle gabelle, per determinare la quantità di denaturante generale necessario a riportarlo alla primitiva denaturazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, addì 22 febbraio 1907.

Per il ministro
BUSCA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 6 gennaio 1907:

Petilli cav. Giuseppe, maggiore capo di stato maggiore comando divisione militare Bologna, promosso tenente colonnello, con anzianità 30 dicembre 1906.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 30 dicembre 1906:

Porreca Giuseppe, tenente legione Napoli, promosso capitano.

Con R. decreto del 10 gennaio 1907:

Caputo Nicotera cav. Alessandro, tenente colonnello comandante legione Milano, promosso colonnello continuando nell'attuale posizione.

Capomazza cav. Francesco, id. legione allievi, nominato comandante legione Bari.

Vannugli cav. Antonio, maggiore id. Roma, promosso tenente colonnello.

Delmonte cav. Massimino, capitano id. Firenze, id. maggiore.

Albertazzi Giuseppe, tenente id. Roma, id capitano.

Poggi Giulio, tenente 76 fanteria, trasferito nell'arma dei carabinieri reali.

Borlenghi Francesco, sottotenente legione Milano, promosso tenente.

Fiore Giacomo, id. id. Bologna, id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 30 dicembre 1906:

Devalle cav. Sebastiano, tenente colonnello stato maggiore, promosso colonnello e nominato comandante 32 fanteria.

Con R. decreto del 6 gennaio 1907:

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 dicembre 1906:

Palizzolo nobile Alfredo, maggiore 19 fanteria, promosso tenente colonnello.

D'Ippolito Luigi, capitano, 61 id., id. maggiore.

Beretta Benedetto, tenente 3 id. — Albanese Federico, id. 43 id., id. capitani.

Con R. decreto del 10 gennaio 1907:

Degli Oddi nob. dei conti Gio. Battista, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1907.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore:

Bressan cav. Erminio, capitano 10 bersaglieri, promosso maggiore.

Monacciani Giuseppe, tenente 12 id. — Foschini Gio. Battista, id. 5 fanteria — Emanuelli Lorenzo, id. 7 alpini, id. capitani.

Con R. decreto del 13 gennaio 1907:

Busseti Carlo, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta deve considerarsi come concessa per infermità incontrate per ragione di servizio.

Con R. decreto del 27 gennaio 1907:

Villa Carlo, capitano 74 fanteria, collocato in congedo provvisorio, dal 1° febbraio 1907.

Con R. decreto del 31 gennaio 1907:

Politi Ascanio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1907.

Raia Roberto, id. 3 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Berardinelli Umberto, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 3 febbraio 1907:

Soldiero-Morelli Fausto, maggiore 53 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Cigliana Emilio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1907.
Richieri Giovanni, id. id., id. id. dal 16 id.
Marchetti di Muriaglio Carlo, id. 54 fanteria — Berardelli Giuseppe, id. 40 id., collocati in aspettativa speciale.
Viancini Edoardo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1907.

Con R. decreto del 7 febbraio 1907:

Evangelisti Alfredo, capitano in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Defanti di Saint Aubert Carlo Alberto, tenente 78 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Alizeri Nicolò, id. in aspettativa, richiamo in servizio dal 16 febbraio 1907.
Albergante Carlo, id. id. per motivi di famiglia — De Simeonibus Luigi, sottotenente id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R decreto del 10 febbraio 1907:

Peretti Luigi, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1907.
Mamini Enrico, id. id., id. id.
Sussarello Giovanni, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 7 febbraio 1907:

Carta Angiolo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Manfroni Giuseppe, tenente in aspettativa richiamato in servizio dal 16 febbraio 1907.
Gambinossi Dante, id. id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 10 febbraio 1907:

Del Corona Manfredi, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 13 gennaio 1907:

Palizzolo nob. cav. Gandolfo, tenente colonnello 3 artiglieria campagna — Cavallo cav. Pietro, capitano 23 id. id., collocati in congedo provvisorio dal 16 gennaio 1907.

Con R. decreto del 31 gennaio 1907:

Calvani Giuseppe, tenente 3 artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 3 febbraio 1907:

Corvetto cav. Cesare, colonnello a disposizione Ministero guerra (comandato quale direttore officina costruzione artiglieria Torino), cessa di essere a disposizione del Ministero ed è nominato direttore officina costruzione artiglieria Torino.
Gigli Cervi conte Giovanni, id. comandante 21 artiglieria campagna, esonerato dall'anzidetto comando e collocato a disposizione Ministero guerra.

Con R. decreto del 31 gennaio 1907:

Cugini Ottorino, capitano direzione autonoma genio per la R. marina Spezia, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina e destinato 4 genio, dal 16 febbraio 1907.
Grassi Ernesto, id., scuola militare, collocato a disposizione del Ministero della marina, dal 16 febbraio 1907.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 3 febbraio 1907:

Cadamuro Giuseppe, capitano direzione artiglieria Roma, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 3 febbraio 1907:

Bertani Amedeo, tenente contabile, in aspettativa, richiamato in sevizio, con anzianità 20 novembre 1901.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 7 febbraio 1907:

Stefanini cav. Stefano, capo sezione di 2ª classe, in aspettativa per infermità, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale tecnico dell'istituto geografico militare.

Con R. decreto del 10 febbraio 1907:

Carrozza Antonio, topografo principale di 1ª classe, rettificato il nome come appresso: Carrozza Antonino.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 31 gennaio 1907:

Iona ing. Mario, capotecnico di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 3 febbraio 1907:

Foglietta cav. Alberto, tenente colonnello personale permanente dei distretti, rettificato il cognome per l'aggiunta di titolo nobiliare come segue: Foglietta nobile patrizio genovese cav. Alberto.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 31 gennaio 1907:

Murialdo Giuseppe, sottotenente fanteria, trasferito nella milizia territoriale, arma di fanteria, collo stesso grado e anzianità.
Pani Ottorino, id. id., dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.
Esposito Domenico, sottotenente fanteria — Gazzano Gio. Battista, id. id., accettata la dimissione dal grado.
Ottolenghi Adolfo, id. 4 genio, accettata la dimissione dal grado.
Moccia Pietro, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento fanteria.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono iscritti, a loro domanda, nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado e anzianità:

Centurione Giulio — Zagolin Ottorino — Sartogo Ottaviano — Ricciardulli Giuseppe.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda:

Savi Cesare, tenente — Pignatelli Casalnuovo Cesare, id. — Bertazzi Ettore, id — Stagliano Emmanuele, id. — Ossani Quirino, sottotenente — Mondini Alberto, id. — Cellai Tito, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Cambiagio Cesare, tenente — Favi Dolcino, id. — Melia Primo, id. — Pugno Umberto, id. — Simonetta Vittorio, id. — Salmoni Ciro, id. — Giussani Tommaso, id. — Amici Paolo, id — Rotelli Francesco, id. — Bontempi Augusto, (B), id. — Maestri Pietro, (B), id. — Manenti Giovanni, sottotenente — Dè Marino Luigi, id.

Con R. decreto del 3 febbraio 1907:

Marangoni Luigi, sottotenente fanteria — Allard Giuseppe, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Caciotti Tito, tenente 3 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a sua domanda.

Con R. decreto del 7 febbraio 1907:

Tamaio Francesco, sottotenente 15 artiglieria campagna, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma d'artiglieria, a sua domanda.

Deferrari Giuseppe, tenente — Pumo Vincenzo, id. — Gallo Giov. Battista, sottotenente — Scalabrino Bartolomeo, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età.

Lavagna Luigi, sergente allievo ufficiale, laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 10 febbraio 1907:

Carlucci Carlo, tenente reggimento artiglieria a cavallo, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti allievi ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Berlingieri Clemente — Maggioni Milziade — Camerano Sabino — Motta Giambattista — Vivi Gontrano — De Pasquale Giuseppe — Glaray Marco.

Con R. decreto del 17 febbraio 1907:

Rospigliosi Ferdinando, furiere in congedo, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 31 gennaio 1907:

Cacciò Camillo, tenente contabile — Grilli cav. Giovanni, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale, per ragione di età, e sono inscritti coll'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Primiero Giuseppe, capitano — Sacerdoti Federico, id. — Moncada dei principi di Monforte Giovanni, id. — Fumi Ersilio, id. — Coloretti Paolo, tenente — Moncada Ruggiero, id. — Gentile Giustino, id. — Solazzo Francesco, id. — Avolio de Martino Raffaele, sottotenente.

Con R. decreto del 7 febbraio 1907:

Bandera Andrea, tenente 2 artiglieria fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragioni di età.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 31 gennaio 1907:

Pelizzola cav. Ernesto, colonnello fanteria — Garavaglia cav. Giuseppe, id. id. — Vandoni cav. Pietro, maggiore personale permanente dei distretti, dispensati da ogni servizio eventuale per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Finardi Felice, capitano contabile — Signora Alberto, id. id. — Carlini Pietro, tenente contabile, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Moretti cav. Napoleone, colonnello — Di Marsciano conte Alcibiade, tenente colonnello.

Arma di fanteria.

Stefani cav. Rodolfo, colonnello — Vigna cav. Gustavo, id. — Donati cav. Giuseppe, id. — Grassi cav. Michele, id. — Lanza cav. Gio. Battista Felice, tenente colonnello — Nicelli cav. Antonio, id. id. — Rabezzana cav. Giuseppe, id. id. — Zorzi cav. Ferdinando, maggiore — Dompè Giuseppe, capitano — Romussi Francesco, tenente — De Martini Paolo, id. — Bordiglia Giovanni, id.

Personale permanente dei distretti.

Provera cav. Evasio, colonnello — Baroni cav. Francesco, id. — Battioni cav. Bernardo, id. — Casanova cav. Emilio, tenente colonnello.

Con R. decreto del 3 febbraio 1907:

Buti Rodolfo, maggiore artiglieria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 7 febbraio 1907:

De Silva Alberto, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 10 febbraio 1907:

Kocler cav. Antonio, tenente carabinieri reali — Giorgi Andrea, sottotenente fanteria, dispensati da ogni servizio eventuale per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,267,531, n. 1,267,532 e n. 1,267,533 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 35 ognuna rispettivamente al nome di Beltrani Maria fu Alfonso, nubile, Beltrani Teresa fu Alfonso, nubile, e Beltrani Immacolatina fu Alfonso, minore sotto la patria potestà della madre Guarini Clementina fu Michele, tutte vincolate di *usufrutto* vitalizio a favore di Commo Angelica fu Giuseppe *vedova di Francesco Laviano*, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi d'usufrutto a favore di Commo Angelica fu Giuseppe, *nubile*, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,201,159 di L. 100 e n. 1,201,160 di L. 50 d'inscrizione sui registri della Direzione generale al nome di Bella *Maddalena* di Vincenzo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Capua (Caserta), con usufrutto a favore di Ventriglia Marta fu Michele, nubile, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito

pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Di Bella *Maria Maddalena Immacolata* di Vincenzo, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Tonarelli Michele fu Raimondo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 103 ordinale, n. 294 di protocollo e n. 621 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Reggio Emilia, in data 22 dicembre 1905, in seguito alla presentazione del certificato n. 447,957 della rendita complessiva di L. 80, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Tonarelli Michele predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 25 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 febbraio, in lire 100.03.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 febbraio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102.75 62	100.88 62	102 17 77
3 1/2 % *netto*.	101.77 39	100.02 39	101.23 29
3 % *lordo*....	71.83 33	70 63 33	70.85 80

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 41 in Napoli (Compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1903-1904 — Riscossioni L. 66,325.00 — Aggio lordo L. 4,753 00.

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 74,587.00 — Aggio lordo L. 5,083.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 88,373.00 — Aggio lordo L. 5,635.00.

Media annuale delle riscosioni L. 76,428.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 5,157.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 29 marzo 1907, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 3,225.60 (il quale, compreso l'aumento di cui all'art. 23 della legge 22 luglio 1906, n. 623), corrisponde a quello di L. 3,657.00 che occorrerebbe qualora i ricevitori fossero già soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge stessa.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 3,235.00.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 16 febbraio 1907.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti i RR. decreti 8 novembre 1901, nn. 467 e 468;

Decreta:

È aperto il concorso per esame a tre posti di vice segretario di 3ª classe nel personale delle segreterie universitarie, retribuiti con lo stipendio annuo di L. 1500.

Le domande per l'ammissione a tale concorso dovranno inviarsi in carta bollata da L. 1.20 al Ministero dell'istruzione pubblica (divisione 2ª) non più tardi del giorno 31 marzo 1907 insieme con i seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti essere il concorrente di età non inferiore ai 18 e non superiore ai 30 anni;

b) diploma di laurea in lettere o in giurisprudenza, o titoli equipollenti di studi compiuti in istituti superiori;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, nei quali il candidato abbia dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità;

f) attestato medico di sana costituzione fisica;

g) stato di famiglia;

h) notizia sommaria dei servizi eventualmente prestati in pubbliche amministrazioni (in carta libera).

I documenti d) e) f) dovranno essere in data posteriore al 31 dicembre 1906.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente e la dichiarazione che in caso di nomina egli è disposto a raggiungere qualsiasi residenza.

Saranno materie di esami orali:

1° elementi di diritto costituzionale, amministrativo e civile;

2° legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

3° legislazione scolastica del Regno, con speciale riguardo alla parte relativa all'istruzione superiore.

Le prove scritte saranno due, e cioè: una composizione italiana su tema di storia della letteratura italiana e una prova su tema di diritto.

Gli esami avranno luogo in Roma in epoca che sarà fatta conoscere direttamente ai candidati.

Roma, 22 febbraio 1907.

Il ministro
RAVA.

AVVERTENZA

Nel decreto del ministro dei lavori pubblici, col quale si istituiscono due posti di perfezionamento all'estero in elettrotecnica, ecc. pubblicato nel n. 47 della *Gazzetta ufficiale* di ieri, 25 corrente, a pag. 993, in fondo all'art. 5, dove è scritto: Regolamento 26 febbraio 1905, n. 74, deve leggersi n. 71.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 25 febbraio 1907

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 14.5.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Francesco Farinet, Leali, Evangelista Rizza, Rebaudengo, Del Balzo, Barracco e Rubini.

(Sono conceduti).

Commemorazione del deputato Toaldi.

PRESIDENTE. Nel darvi il triste annunzio della morte dell'on. Antonio Toaldi l'animo mio è compreso di profonda commozione per la scomparsa di una figura nobilissima che richiama la mente alle più belle e sublimi pagine del nostro risorgimento.

Nato a Schio il 5 agosto 1829, dopo una giovinezza ispirata al sacro fuoco dell'amor di patria e di ribellione al dominio straniero, si laureò in leggi; ma alle lotte pacifiche del foro preferì le lotte generose sui campi di battaglia; e seppe, nei fatidici nomi di libertà ed indipendenza, soffrire con animo invitto e virile lunghi anni di prigionia che non valsero a fiaccare in quella fibra moralmente energica come forte fisicamente.

Conquistata mercè tanti nobili ardimenti, di cui Antonio Toaldi fu esempio fulgido e generoso, l'unità italiana, all'aureola di martirio da lui acquistata, corrispose una larga corrente di simpatia che dai suoi concittadini riconoscenti fu dimostrata colla elezione alle maggiori cariche amministrative e politiche. Eletto nella XIII legislatura deputato della natia Schio, continuò a rappresentarla ininterrottamente non smentendo mai quella fine sagacia, quel retto e pratico criterio, quel grande amore pel pubblico bene che gli furono sempre guida sicura in ogni atto della sua vita.

E tra noi egli fu soprattutto amato per la grande bontà del suo cuore, per la rettitudine inflessibile del suo carattere, per il simbolo di alto e fervido patriottismo di cui egli era sicura espressione.

La coscienza del dovere del legislatore gli fece prendere parte assidua ai nostri lavori, ove portò l'autorità di una grande intelligenza, di una cognizione profonda di molteplici questioni, e più che tutto la nota simpatica di una serenità indefettibile, di una imparzialità di giudizio e di condotta che rendova a lui tutti affezionati ed amici.

Ancor pochi giorni or sono egli, vincendo i primi assalti del male, era fra noi per dare opera ai lavori della Commissione sulla caccia che a lui tanto premeva condurre a compimento.

Nel caldo sentimento del bene della patria, nel pensiero costante dello svolgimento delle sue libere istituzioni, si ricongiungono i primi e gli ultimi aneliti di quello spirito retto e puro che fu Antonio Toaldi, alla cui memoria mando un saluto reverente e commosso, il saluto della amicizia mia o della riconoscenza nazionale (Vive approvazioni).

NEGRI DE SALVI, a nome anche dei colleghi della provincia di Vicenza, esprime il dolore di quella provincia per la perdita di uno dei migliori suoi figli, e propone si mandino le condoglianze della Camera a Schio ed alla desolata famiglia (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa alle nobili parole del presidente e dell'on. Negri De Salvi (Approvazioni).

(La proposta del deputato Negri De Salvi è approvata).

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Schio.

Relazione di petizioni.

LEONE, relatore, propone l'invio al ministro dell'istruzione della petizione con la quale migliaia di insegnanti elementari chiedono il pareggiamento degli stipendi delle maestre a quelli dei maestri elementari.

PRESIDENTE annunzia la presentazione del seguente ordine del giorno dell'on. Credaro:

« La Camera, memore del voto espresso nella seduta del 3 giugno 1904, circa il pareggiamento fra gli stipendi dei maestri e quelli delle maestre, invita il Governo a presentare entro l'anno 1907 un disegno di legge; e invia la petizione n. 6713 al ministro della pubblica istruzione e a quello degli esteri ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, avverte che lo Statuto non consente che l'invio agli archivi od al ministro per quelle petizioni ch'essa creda di prendere in considerazione. Altrimenti la Camera delibererebbe sul merito di un argomento che non ha studiato con le modalità stabilite dal suo regolamento e attribuirebbe alla petizione di un cittadino un valore superiore a quello che essa attribuisce alla proposta di un deputato.

Prega quindi l'on. Credaro di non insistere nel suo ordine del giorno.

DANEO non conviene nella interpretazione che viene data allo Statuto dall'onorevole presidente del Consiglio; non trattandosi di prendere in considerazione una proposta di legge, ma di motivare una deliberazione della Camera. Siccome per altro la peti-

zione involve un problema della massima gravità, si associa al presidente del Consiglio nel pregare l'on. Credaro di ritirare il suo ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che non si tratta soltanto di motivare l'invio al ministro, ma d'invitare formalmente il ministro stesso a presentare un disegno di legge; quindi di una mozione che deve percorrere gli stadi prescritti dal regolamento della Camera.

CREDARO non insiste nel suo ordine del giorno; si limita ad aggiungere alla proposta della Commissione che la petizione sia inviata anche al ministro degli esteri; riservandosi di ritornare sull'argomento in momento più opportuno.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, accetta di studiare, insieme al collega degli esteri, il grave argomento.

LEONE, relatore, accetta l'emendamento.

(La proposta della Commissione è approvata).

CUZZI, relatore, propone che sia inviata al ministro della guerra la petizione presentata dal signor Cavigiola Pietro, perchè gli sia concessa l'indennità dei superstiti della campagna 1867.

VIGANO', ministro della guerra, accetta.

(La proposta è approvata).

CUZZI, relatore, propone e la Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice della petizione con la quale il Consiglio direttivo dell'associazione generale fra i pensionati ferroviari di Firenze, chiede un miglior trattamento del personale e dei veterani delle ferrovie.

CUZZI, relatore, propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del Consiglio comunale di Rodi, il quale chiede la fondazione di un istituto che rilevi i crediti ipotecari più onerosi, accordando dilazioni e riducendo interessi.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, fa notare la superfluità della petizione, trovandosi già innanzi alla Camera un disegno di legge sull'argomento.

BRANDOLIN, relatore, propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione con la quale il signor Edoardo D'Andria e migliaia di cittadini napoletani fanno voti che sia presentato un disegno di legge sul riposo settimanale.

BRANDOLIN, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione con la quale il sindaco di Zungri fa voti che sia inviata una Commissione di specialisti per stabilire il luogo geologicamente più opportuno per la riedificazione di quel paese distrutto dal terremoto.

DE SETA propone che sia invece inviata al ministro dei lavori pubblici.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, accetta l'invio assicurando che la petizione verrà subito sottoposta alla Commissione per l'applicazione della legge sulle Calabrie.

BRANDOLIN, relatore, accetta la proposta dell'on. De Seta.

(È approvata).

Indi propone, e la Camera approva, che sia inviata al ministro d'agricoltura la petizione con la quale la signora Aurora Zauli vedova de Toni ed altre signore, chiedono che alle donne ed ai fanciulli impiegati nelle industrie, sia concesso il riposo dalla sera del sabato alla mattina del lunedì.

CUZZI, relatore, ricordati i precedenti parlamentari e giudiziari della questione, propone che sia inviata agli uffici la petizione con la quale le signore Anna Maria Mozzoni, Malatesta Covo, Valeria Benetti, Teresa Boncompagni ed altre chiedono che sia esteso alle donne il diritto al voto politico ed amministrativo, perchè ne sia tenuto conto nell'esame della proposta di legge a quest'uopo presentata dall'on. Mirabelli.

MIRABELLI (Segni d'attenzione) loda il relatore della Giunta di aver esposto dinanzi alla Camera lo stato della questione, *in jure condito e in jure condendo.* Ricorda con encomio l'iniziativa della Sacchi e la sapiente parola del Mortara, che confermò la parte della relazione parlamentare sul suffragio universale, nella quale la questione di interpretazione statutaria non fu dimenticata. Ritiene di più - l'oratore - non ostante il responso della Suprema Corte di cassazione di Roma, che, non essendo l'eccezione della donna per l'elettorato politico determinata dalla legge, come vuole l'art. 24 dello Statuto, vale il principio di eguaglianza sancito in quella che si chiama la legge delle leggi, il patto della nazione (Commenti).

Rivendicando poi a Pellegrino Rossi la distinzione de' giuristi tedeschi, tra diritti politici e diritti pubblici, confuta l'obiezione dell'on. Orlando, fondata su tale distinzione, per negare alla donna il godimento dell'elettorato politico. Distinzioni e suddistinzioni che non rispondono al diritto positivo. Per diritti politici lo statuto intende tanto quelli relativi all'esercizio del potere pubblico, quanto quelli relativi all'esercizio di diritti individuali, come i diritti di libertà.

Prescinde dalla intenzione del legislatore; poichè le relazioni e i dibattiti parlamentari non sono una norma assoluta di ermeneutica legale (Conversazioni).

PRESIDENTE prega l'oratore di non entrare nel merito; ma di attenersi alla proposta del relatore.

MIRABELLI. Il movimento di rivendicazione non deve cristallizzarsi nella interpretazione dell'atto legislativo. Ben più solide sono le basi del diritto della donna al voto, che ha ragioni economiche, civili, intellettuali, morali, religiose nello Stato. Chi le nega il voto non scorge la grande rivoluzione, che si è operata nella storia de' popoli moderni, nella vita e nel mondo della donna: la donna è costretta a lasciare il vecchio focolare per l'officina; studia, pensa, scrive, lavora; e diventa commessa di negozio, commerciante, industriale, telegrafista, telefonista, giornalista, maestra di scuola, dottore in medicina, in giurisprudenza, in matematiche.

Confuta le obiezioni fisiologiche di una inferiorità mentale della donna, facendo una rapida corsa nella storia dell'arte e della scienza, per dimostrare che, da Caterina de' Vigri a Rosalba Carriera, è tutta una costellazione di stelle feminili nel cielo dell'arte italiana; e che, fin dal milledugento, con l'Accorsa, la Gozzadini, la Bassi, l'Agnesi ed altre, la donna segna il fastigio dell'ingegno e della cultura italiana. E quanto alla loro energia morale, ricorda le vergini cristiane, che col sangue suggellarono la nuova fede, le donne della rivoluzione, che sfidarono la morte in nome della libertà (Conversazioni).

Se la Camera crede che vi siano argomenti più degni della sua attenzione, egli tacerà.

Conclude dicendo che la donna non dev'essere nè padrona, nè serva. Dopo il cristianesimo, il rinascimento, la riforma e la rivoluzione, la donna, rivendicando anche nella sfera del diritto pubblico la personalità sua, dev'essere la compagna dell'uomo nei godimenti del pensiero e dell'amore e nelle battaglie della vita e della civiltà (Vive approvazioni).

LUZZATTI (Segni di grande attenzione) nota che si tratta di una questione dibattuta in tutto il mondo civile, e che, come è avvenuto della rappresentanza dei lavoratori, così questa del voto amministrativo e politico alle donne non si acqueterà sinchè non sia risoluta a loro favore.

Distingue le due forme di voto: l'amministrativo ed il politico, e riconosce che si possa procedere per gradi.

Dappertutto dove le donne esercitarono il voto amministrativo, i risultati furono buoni e così avveniva nel Veneto, nella Lombardia, nella Toscana, prima che l'unificazione si facesse, in questo caso, nel senso più restrittivo e non nel più liberale. Il Peruzzi, il Minghetti, il Sella, il Lanza.....

Voci. Sono morti.

LUZZATTI. Ma sono sempre vivi nella memoria dei discepoli e sempre degni di vivere nella nostra gratitudine! (Benissimo — Bravo)..... e altri grandi uomini di Stato italiani, erano pel voto amministrativo e alcuni anche non assolutamente repugnanti al politico.

Per le complicate e sempre più larghe tendenze a crescere le funzioni delle Provincie e del Comune sulle stesse questioni delle quali si occupa lo Stato, il passo dal voto amministrativo al politico è breve.

La donna nelle questioni d'igiene, di educazione, di carità, porterebbe una vita nuova e un senso di altruismo cui è abituata e che migliorerebbe, con materna previdenza, la nostra legislazione in questi punti vitali.

La donna, se avesse partecipato al voto amministrativo e politico, non avrebbe tollerato i disordini ed i continui mutamenti della scuola primaria e secondaria; essa, che ne vedeva sui figli i tristi effetti quotidiani, mentre gli uomini, distolti dalla grande politica, non se ne accorsero!

Se la legge salica si fosse introdotta in Inghilterra, non vi sarebbero stati i due monarchi più benefici alla sua grandezza, Elisabetta e Vittoria.

Quante attitudini al buon governo degli Stati si perdono escludendo le donne dalla vita pubblica! Nè si dica che, al contrario della donna protestante, la donna latina inacerbirebbe i dissidi politici e farebbe trionfare la politica reazionaria.

Per necessità di cose tutte le Chiese perdono ogni dì più il carattere politico per crescere quello religioso (Commenti).

Perchè, domanda l'oratore, nei Consigli superiori della beneficenza, della previdenza, del lavoro, nelle Commissioni che preparano i provvedimenti sugli asili, sulla scuola popolare, il Governo esclude le donne, che pure mostrano ed hanno tanta competenza in siffatte questioni?

Perchè il Governo non cura nelle sue scelte ciò che non teme politicamente.

Concludendo, l'oratore intravvede inevitabile e non lontano il giorno in cui la metà del genere umano non sarà esclusa dal dovere di partecipare alla cosa pubblica (Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

MARGHIERI nota che la legge in vigore non dà in alcun modo alle donne il diritto all'elettorato, mentre nessuno potrebbe ad esse contestare il diritto di esercitare tutte le professioni e di intraprendere tutte le carriere.

Nota però che l'uguaglianza della donna nel diritto privato, non può vincolare lo Stato in questioni di diritto pubblico, e che la questione deve essere considerata oggi non già da un punto di vista puramente patrimoniale, come avvenne in passato, quando fu concesso alle donne l'elettorato amministrativo.

La questione deve essere considerata sotto l'aspetto del diritto astratto e della partecipazione che la donna prende alla vita sociale; e se dal punto di vista del diritto astratto si dovrebbe concedere alla donna l'elettorato amministrativo e politico, bisognerebbe limitarlo alle donne censite, laureate, diplomate, che abbiano dato prova di intelligenza e di coscienza.

Considerando però il problema più praticamente, crede inutile e pericoloso per la donna l'esercizio del diritto elettorale (Vive approvazioni e congratulazioni).

LACAVA ricorda di avere fino dal 1882, come relatore della legge comunale e provinciale, sostenuta l'opportunità di accordare alle donne l'elettorato amministrativo, non parendogli giusto di negare alla donna capace o censita il diritto di difendere i suoi interessi nei Consigli locali.

Accenna alle varie tendenze che, in quella occasione, si manifestavano nella Camera, e al voto che rifiutò alle donne l'elettorato amministrativo; ma dichiara di essere, oggi come allora, favorevole a concedere alla donna il diritto del voto amministrativo anche per mettere la legge comunale e provinciale in armonia col Codice civile, col Codice di commercio e con altre leggi dello Stato.

Non sarebbe invece disposto a concedere ora alle donne l'elettorato politico (Approvazioni).

LUCIFERO ALFONSO propone, emendando la proposta della Commissione, che la petizione sia inviata al ministro dell'interno, essendo questa la soluzione più benevola che lo Statuto e il regolamento consentono di dare alla petizione medesima.

Rileva che intorno all'elettorato delle donne, in Italia e fuori, il dibattito è stato sempre più dottrinale che politico; e afferma che la donna ha diritto di partecipare alla vita politica come ha il diritto e il dovere di prender parte alla vita civile (Vive approvazioni).

PAVIA ha presentato la seguente proposta:

« La Camera, confidando che il Governo presenterà un disegno di legge in cui sarà riconosciuto il diritto di voto politico ed amministrativo alle donne, rinvia al presidente del Consiglio la petizione n. 6676, a firma Anna Maria Mozzoni ed altre ».

Si augura che il presidente del Consiglio voglia accettare il suo emendamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ripete che, in sede di petizione, non si può deliberare sopra ordini del giorno. Chiede che questa questione, puramente di forma, sia risoluta prima di ogni altra.

PAVIA osserva che si tratta di un emendamento e non di un ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. In tal caso, la votazione della Camera è perfettamente legittima.

LUZZATTI acconsente che, in via di emendamento alla proposta della Commissione, si ponga in votazione quella dell'invio al ministro dell'interno.

MIRABELLI crede giusta la teorica del presidente del Consiglio. Solamente osserva che la proposta della Commissione dovrebbe essere per l'invio agli Uffici e non agli archivi.

COSTA nota che di una petizione inviata agli Uffici si discute; mentre se è inviata agli archivi è seppellita.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che una petizione inviata agli uffici o agli archivi, è sempre presa in considerazione; perchè altrimenti si propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PAVIA spiega che gli Uffici di cui parla l'articolo 57 dello statuto sono quelli interni della Camera, e non gli uffici di cui parla l'articolo 66 del regolamento della Camera stessa, venuto dopo lo statuto, e che solamente si radunano quando vi sia una proposta di legge; che quindi l'invio di una petizione agli uffici vuol dire all'archivio, mentre il chiedere l'invio al Ministero vuol dire presa in considerazione con invito al Governo di studiare la questione (Bene - Bravo).

CUZZI, relatore, ritiene che la petizione debba esser depositata negli archivi per gli opportuni riguardi, così come dispone lo statuto; e cioè per essere tenuta presente dalle Commissioni che dovranno esaminare disegni di legge relativi a questa o ad analoga questione (Commenti in vario senso).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, è convinto che non solo la legislazione politica, ma anche quella civile, debba essere profondamente riformata per quanto riguarda la condizione della donna.

Ma bisogna tener conto delle condizioni del nostro paese, e così essendo, non può dimenticarsi che, specialmente in alcune regioni, la donna si trova tuttora in condizioni che non corrispondono all'ideale, al quale si aspira dagli uomini d'intelletto e di cuore di ogni partito (Approvazioni — Interruzioni del deputato Costa).

È dunque bene procedere gradatamente in siffatte grandi riforme. E all'uopo gioverà prima di tutto occuparsi del voto amministrativo, anche a titolo di esperimento. Ma, se si concedesse senz'altro il voto politico alla donna, si andrebbe incontro a conseguenze che non sarebbe dato misurare in questo momento.

Non può perciò prendere precisi impegni, all'infuori di quello di esaminare la questione, nel senso testè accennato, anche per non fare un salto nel buio, che provocherebbe una reazione violenta. Accetta quindi che la petizione sia rimessa al Ministero (Vivissimo approvazioni).

COSTA si associa alla proposta di rinvio della petizione al Ministero, affermando che il diritto al voto anche politico sarà per il proletariato femminile strumento di civile redenzione (Commenti).

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'on. Lucifero, accettata dal Governo, perchè la petizione sia rimessa al ministro dell'interno.

(È approvata).

Interrogazioni e interpellanze.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto, chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere se, in seguito ai gravi danni verificatisi per frane durante parecchi anni negli abitati di Buonanotte e di Taranta-Peligna e che ora fanno temere seriamente della scomparsa di quei paesi, intendano rimediare con provvedimenti d'urgenza, e in definitivo con legge speciale che ponga a carico dello Stato tutta la spesa di consolidamento e di ricostruzione.

« Masciantonio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'agricoltura e del tesoro per sapere se non credano oramai giunto il momento di riformare radicalmente il nostro servizio di verificazione dei pesi e misure, integrandone la missione tutelatrice della buona fede pubblica, ed eliminandone i caratteri fiscali ed ingiusti che ne fanno una semplice imposta progressiva a rovescio.

« Farinet Francesco ».

La seduta termina alle 17.20.

DIARIO ESTERO

La *Tribune* di Londra pubblica un'intervista col Re di Norvegia a proposito di quanto si discuterà prossimamente alla conferenza dell'Aja.

In sostanza il Re di Norvegia si è dichiarato fervente fautore della pace ed aggiunse che la Norvegia è particolarmente interessata alla causa della pace, perchè è il paese che distribuisce ogni anno il premio Nobel, al quale egli annette una grandissima importanza e per conseguire il quale è noto che bisogna aver fatto un'opera utile alla causa della pace entro l'annata.

La manifestazione del desiderio di vivere in pace ed i premi concessi agli apostoli della pace internazionale costituiscono già un progresso. Ma vi è ancora un gran passo da fare prima di giungere alla creazione di un Parlamento internazionale, e le classi dirigenti delle varie nazioni non l'accorderanno se non quando i popoli lo chiederanno con maggiore energia di quello che abbiano fatto finora.

Sopra molti punti essenziali del grave problema il Re di Norvegia ha idee chiare e precise. « Ho veduto – egli disse – William Stead, il quale sembra credere che in un prossimo avvenire le aereonavi riusciranno a ridurre i continui aumenti degli armamenti. È inutile dire che io non sono d'accordo con lui, perchè sono convinto che le aereonavi gioveranno soltanto a creare una nuova forma di armamenti, come è avvenuto già per i sottomarini e che non riusciranno affatto a condurre alla pace universale. Penso invece che sarebbe assai meglio alla conferenza dell'Aja mettersi d'accordo perchè le aereonavi ed i sottomarini abbiano a servire soltanto a scopo pacifico, seguendo su questa via la convenzione di Ginevra che vieta l'uso dei proiettili più terribili. Quanto a tentare di ridurre gli armamenti, è una cosa assai difficile. La superiorità della flotta inglese è innegabile e questa superiorità è indubbiamente, in una certa misura, un fattore della conservazione della pace. Ma chiedere alle altre potenze di ammettere questa superiorità inglese come un postulato, grazie ad un accordo internazionale, è troppo ».

Lo stesso giornale riceve da Washington la seguente dichiarazione relativa alla prossima Conferenza dell'Aja ed alla politica degli Stati Uniti ed in modo più particolare a quello che concerne la questione del disarmo:

« Gli Stati Uniti sono, come l'Inghilterra, favorevoli ad un accordo che potrebbe condurre al disarmo generale delle nazioni nel mondo intero. Ma benchè la questione sia attualmente, ed a giusto titolo, lo scopo di certi negoziati, gli Stati Uniti desiderano che essa per ora non sia discussa e che sia invece discussa alla Conferenza. D'altra parte, benchè favorevoli alla pace generale ed al disarmo, gli Stati Uniti non sosterranno questa causa con una insistenza che possa provocare un conflitto nel seno della conferenza stessa ».

* * *

Sono notevoli alcune frasi dell'Imperatore di Germania, pronunciate in occasione del ricevimento della presidenza del Reichstag.

Il *Lokal Anzeiger* dice che l'Imperatore avrebbe parlato di politica generale in senso estremamente favorevole alla conservazione della pace ed avrebbe detto che le elezioni legislative tedesche fecero impressione all'estero, dimostrando il sentimento della maggioranza del popolo nelle questioni nazionali. Aggiunse ancora che le elezioni dimostrano come la democrazia socialista può essere vinta, e finalmente espresse il desiderio che i deputati, nel maggior numero possibile, visitino le colonie.

* * *

Quantunque i risultati, quasi generali, delle elezioni russe alla Duma siano noti da qualche giorno, nessun giornale locale ha dato una chiara esposizione della situazione politica. Essa, per quanto si può dedurre dalle differenti notizie, si delinea così.

Per quasi tre ottavi, la Duma sarà composta di deputati di Estrema sinistra, mentre, se dai conservatori si tolgono gli ottobristi, i reazionari estremi formeranno un quarto soltanto dell'intera Camera. Cosicchè la maggioranza non potrà formarsi se non con la coalizione fra i moderati, i cadetti e gli affini; oppure con l'alleanza di questi, con gli elementi di sinistra meno avanzati. E delle due alternative la più possibile sembra la prima, poichè negli ultimi giorni le relazioni fra cadetti ed estremi sono diventate molto tese.

Malgrado l'atteggiamento del Governo ed i suoi comunicati pacifici, l'opinione che la seconda Duma avrà una vita brevissima è sempre in prevalenza.

Le difficoltà della situazione sono apertamente manifestate dai giornali. Quelli conservatori sembra che se ne compiacciano, illudendosi che il Governo avrà buon giuoco e potrà cavarsela a buon mercato, provocando abilmente dei dissidi fra i suoi avversari. Quelli invece liberali si rivolgono reciprocamente la raccomandazione di unire le loro forze per distruggere anzitutto il fradicio edifizio burocratico, ottenere l'istituzione di un Governo sincero e liberale e fare almeno che la vita

della seconda Duma sia, se non lunga, almeno onorevole.

Ora sono cessate le voci di crisi o rimpasti ministeriali e si fa strada l'opinione che la costituzione di un nuovo Ministero avverrà dopo l'apertura della Duma.

Commemorazioni goldoniane

In molte delle scuole secondarie di Roma, nella giornata di ieri, venne commemorato da valenti insegnanti la ricorrenza del secondo centenario della nascita di Carlo Goldoni. Alla R. scuola tecnica Marianna Dionigi, tenne una conferenza la prof. Anna Piva; a quella normale Vittoria Colonna parlò dinanzi al corpo insegnante e alla scolaresca la prof. Foà.

Al teatro Argentina parlò iersera di Goldoni, applauditissimo, l'on. Donati.

A Firenze una interessante conferenza venne tenuta dal prof. Ernesto Masi.

Il vasto salone dei Cinquecento era gremito di invitati e di pubblico. Assisteva alla conferenza S. A. R. il conte di Torino, l'onorevole Ciofi in rappresentanza del sindaco, il rappresentante del prefetto, il presidente della Corte d'appello, il comandante il Corpo d'armata ed altre autorità civili e militari.

Il prof. Masi tratteggiò la vita del Goldoni e parlò delle *Mémoires*, accennando al tempo trascorso dal Goldoni in Francia.

La conferenza, interrotta spesso da applausi, venne salutata alla fine da lunghe e calorose ovazioni.

Nel pomeriggio, nella chiesa di Santa Croce, alla presenza delle autorità civili e militari, venne inaugurata una targa commemorativa del grande commediografo. Assistevano molti invitati e numeroso pubblico.

Quindi si formò un corteo che si recò a deporre una corona sul monumento a Goldoni.

La piazza, dove è collocato il monumento e che da ieri viene chiamata piazza Goldoni, era gremita di pubblico che applaudì calorosamente.

Le autorità deposero ai piedi del monumento una splendida corona di fiori freschi, e quindi, spesso interrotto dagli applausi, l'on. senatore Isidoro Del Lungo commemorò il Goldoni, rievocando tutta la sua vita e la sua opera, e mandando un saluto anche alla memoria di Giosuè Carducci.

A Milano, Goldoni venne commemorato nei teatri Manzoni e Fossati, dove vennero rappresentati lavori del grande veneziano.

Nel teatro che dal nome di Goldoni s'intitola, Venezia ha solennemente commemorato il suo gran figlio. Parlò, applaudito, Domenico Oliva, che ricordò vari episodi della vita del Goldoni.

Alla conferenza seguì la recitazione d'uno dei capolavori goldoniani.

Al museo civico nel pomeriggio erasi inaugurata la mostra dei cimeli goldoniani, organizzata dal Municipio col concorso di molti cittadini, specialmente appartenenti a famiglie patrizie veneziane.

Alla cerimonia intervennero il sindaco e tutte le principali autorità nonchè un gran numero di invitati.

Parlarono gli assessori della pubblica istruzione di Venezia e di Modena; e quindi i presenti visitarono la mostra, che occupa parecchie sale ed è veramente interessante, ammirando gli oggetti esposti.

La mostra rimarrà aperta al pubblico per parecchi giorni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri, in udienza privata, il signor Martens, delegato della Russia alla Conferenza dell'Aja.

S. M. il Re ricevette ieri mattina la rappresentanza del « Touring club italiano » che gli presentò i primi quattro fogli della Carta d'Italia, edita dallo stesso « Touring » e comprendente le provincie di Torino, Milano, Genova e Venezia.

Il Sovrano gradì l'offerta ed ebbe parole di plauso e di incitamento per l'indovinata, utile pubblicazione dovuta alla iniziativa e alla industria nazionale.

S. M. la Regina Elena, ieri mattina, visitò gli asili infantili israelitici in piazza d'Italia, assistendo a vari saggi di recitazione e di ginnastica, eseguiti dai bambini.

L'Augusta Signora espresse le sue congratulazioni ai componenti la direzione dell'istituto, per l'ordine e la cura con cui sono tenuti e diretti i benefici istituti.

All'uscita numerose popolane salutarono la gentile e buona Sovrana che aveva avuto per i loro piccini sorrisi, carezze e interessamento squisitamente materno.

Le LL. AA. RR. la principessa Milena, il principe Danilo, la principessa Militza, le principesse Xenia e Vera del Montenegro e la principessa Elena di Serbia coi seguiti, provenienti da Bari, giunsero ieri sera con treno speciale a Roma.

Alla stazione trovavasi il vice-console del Montenegro, avv. C. Scotti.

Saliti nelle carrozze di Corte gli augusti ospiti si recarono al Quirinale.

Pel cinquantenario nazionale. — La Commissione testè nominata per studiare il programma dei festeggiamenti nel cinquantesimo anniversario della proclamazione di Roma a capitale d'Italia, si è riunita ieri in Campidoglio sotto la presidenza del sindaco.

Dati dal sindaco alcuni schiarimenti sugli intendimenti dell'Amministrazione municipale, si aprì una lunga discussione nella quale parlò primo l'on. Guido Baccelli invitando alla piena concordia per la riuscita solenne e degna dei festeggiamenti.

Non fu presa alcuna deliberazione. Oggi la Commissione ha tenuto una nuova riunione.

Nella diplomazia. — Ieri sera S. E. il ministro degli affari esteri, senatore Tittoni, diede un pranzo in onore delle LL. EE. il signore e la signora White, ambasciatore ed ambasciatrice degli Stati Uniti d'America, che lasciano Roma per Vienna; al pranzo furono invitati anche altri diplomatici e personaggi della società romana, nonchè S. E. il generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re.

Questa sera S. E. Tittoni darà un altro pranzo in onore del sig. Martens, delegato russo alla conferenza dell'Aja.

*** Domani sera il conte Mouravieff, ambasciatore di S. M. I. lo Czar darà un pranzo in onore del sig. Martens e dopo il pranzo

vi sarà all'ambasciata un ricevimento per il quale sono stati diramati numerosi inviti.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica. Presiedeva il sindaco.

Si svolse la seguente interrogazione dal consigliere Di Carpegna:

« I sottoscritti desiderano conoscere gli intendimenti dell'Amministrazione in ordine ad eventuali concessioni di determinate località della villa Umberto I in uso a Società ginnastiche e sportive ». E a questo proposito si approvò la iscrizione all'ordine del giorno della seguente mozione:

« Il Consiglio invita la Giunta ad accordare, colle maggiori cautele amministrative ed artistiche, località opportune della villa Umberto I in uso a Società ginnastiche e sportive per favorire la educazione fisica della gioventù senza disturbo del diporto pubblico ».

Esaurite alcune proposte di secondaria importanza, si riprese la discussione del bilancio all'art. 191 trattando successivamente dei medici notturni, dei vigili, del servizio tramviario e della pubblica istruzione.

Alle 24 la seduta venne tolta.

Per l'assistenza e la beneficenza pubblica. — Il Consiglio di assistenza e beneficenza pubblica, riunitosi ieri sotto la presidenza dell'on. Finali, continuò l'esame del disegno di legge sugli esposti e sui fanciulli materialmente abbandonati.

Dopo lunga discussione il Consiglio, riconosciuta l'importanza della questione, diede parere favorevole al disegno di legge, proponendo alcuni emendamenti affinchè possa assidersi su basi sicure e durature il servizio di assistenza a questa classe di derelitti e con mezzi giuridici e finanziari adeguati allo scopo.

Per la Calabria. — Coll'intervento di S. E. Gianturco, ieri vennero inaugurati i lavori della Commissione centrale permanente per l'esecuzione della legge a favore della Calabria. S. E., in un breve, esauriente discorso, dichiarò insediata la Commissione tratteggiandone gli incarichi ed invitandola a discutere anzitutto il piano regolatore dei lavori.

Ritiratosi il ministro, la Commissione prese in sommario esame il detto piano, ed avendo riconosciuta la opportunità di alcune varianti, ne deferì lo studio ad una speciale Sottocommissione, raccomandandole di adempiere l'incarico con la maggiore sollerzia.

Venne inoltre affidato ad un'altra Sottocommissione l'esame preventivo e l'istruttoria delle domande per la ripartizione dei cinque milioni concessi per la ricostruzione e riparazione degli edifici pubblici, appartenenti ai Comuni ed allo Stato, danneggiati dal terremoto.

La Grecia a Giosuè Carducci. — Alla Camera dei rappresentanti, in Atene, ieri, appena apertasi la seduta, il deputato Bassia commemorò Giosuè Carducci, esaltandone vivamente l'opera ed il pensiero.

L'oratore chiese che venissero espressi i sensi di profondo rammarico e le vive condoglianze della Camera alla famiglia Carducci ed al Governo italiano.

La Camera approvò all'unanimità la proposta di Bassia.

Alla R. accademia di Santa Cecilia. — Il secondo concerto della stagione fu dato ieri dalla giovane violoncellista portoghese signorina Guilhermina Suggia, accompagnata al pianoforte dal maestro Bernardino Molinari.

La sala presentava un bellissimo aspetto, piena delle eleganti e distinte signore italiane e straniere che in gran maggioranza sono solite ad assistere a tali ottime audizioni di valenti artisti.

La signorina Suggia riscosse applausi molti, dimostrandosi perfetta conoscitrice del suo istrumento e facendone risaltare con somma perizia tutte le delicatezze, in modo che in certi punti il violoncello sembrava una voce umana armonica e dolce. Ella eseguì la *sonata* (op. 40) del Boelmann, una *romanza* dello Svendsen, *Vito* (danza spagnola) del Popper, *Variazioni sopra un tema rococò* del Tschaïkowski ed il *concerto* (op. 29) del Klengel che fu il pezzo saliente del concerto; esso venne gustato assai e molto applaudito dall'intelligente uditorio, specialmente nell'*andante* e nello *scherzo*.

Il maestro Molinari che coadiuvò, più che accompagnare, la valentissima giovane artista, divise con lei gli applausi.

Lunedì prossimo 4 marzo, 3° concerto del pianista W. Sapelnikoff con accompagnamento d'orchestra.

Nelle riviste. — Tra le pubblicazioni periodiche alle quali il pubblico ha dato la sua simpatia e l'efficace appoggio dello smaltimento delle copie, sta in prima linea la *Vita italiana*, rivista romana quindicinale di politica, scienze, lettere ed arte. Il numero testè pubblicatosi in doppio contiene variati, interessanti articoli di valenti penne quali quelle di G. Stiavelli, Edmondo Corradi, E. Rivalta, Giustino L. Ferri, ecc.

Movimento commerciale. — Il 24 corrente a Genova furono caricati 189 carri, dei quali nessuno di carbone pel commercio; a Venezia 110, dei quali 62 di carbone pel commercio e a Savona 78, dei quali 20 di carbone pel commercio.

Il carico fu limitato a causa del giorno festivo.

Marina mercantile. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, è partito ieri da Genova per Barcellona e Buenos Aires.

ESTERO.

L'importazione dell'uva da tavola in Danimarca. — Quasi la totalità dell'uva venduta in Danimarca, è bianca (in danese: *grön vindruer*; alla lettera: uva verde) ad acini di forma ovoidale, stretti. S'importa tuttavia una certa quantità di uva nera, prodotto di serra, denominato: *Frankental*.

La più parte dell'uva bianca proviene dalla Spagna, e, particolarmente, dai distretti di Almeria e di Malaga. Un terzo è comprato sul posto o spedito direttamente, un terzo giunge in transito da Hull, il resto ugualmente in transito, da Amburgo. Anche la Francia importa questo articolo; nel 1905 per mezzo milione di libbre. Le spedizioni durano dal settembre a tutto marzo.

L'uva bianca è accomodata con segatura di sughero in barili di legno, così da evitare qualunque deterioramento del prodotto. Ogni barile contiene da kg. 20 a 25 di uva, e il peso lordo del barile è di kg. 30.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TRIESTE, 25. — Stamane è pervenuto al Lloyd un dispaccio, il quale dice che il capitano dell'*Imperatrix* con tutti gli ufficiali, tranne il terzo macchinista, tutti i passeggeri e gran parte pel personale subalterno sono giunti a La Canea.

Il vapore-soccorso *Kaston* e gli stazionari italiano, francese ed ellennico trasportarono a La Canea l'equipaggio. Del personale subalterno 39 persone, tra cui otto fuochisti arabi, annegarono.

Si crede che l'*Imperatrix* sia perduta e che il carico sia distrutto, eccettuata una piccola parte.

COSTANTINOPOLI, 25. — La peste a Gedda aumenta continuamente. Si constatano giornalmente cinque o sei casi. Si afferma che nessun caso si è manifestato fra i pellegrini.

TRIESTE, 25. — Si ha da La Canea che gli ufficiali e l'equipaggio dell'*Imperatrix* mostrarono sangue freddo e fecero ogni sforzo per salvare i passeggeri.

Si ignora ancora la causa immediata della catastrofe. Si crede che la tempesta abbia fatto deviare la nave della sua rotta e l'abbia gettata contro uno scoglio.

LA CANEA, 25. — Il console italiano, sig. Lebrecht, ha fatto ricoverare all'ospedale militare italiano dodici superstiti del naufragio del vapore *Imperatrix*, feriti.

BUDAPEST, 25. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto relativo al miglioramento della situazione delle vedove e degli orfani dei militari.

BERLINO, 25. — Il *Lokal Anzeiger* annuncia che il segretario per le Colonie, Dernburg, ha intenzione di limitare il suo primo viaggio coloniale all'Africa Orientale. Egli pensa di intraprendere il viaggio, che deve durare quattro mesi, subito dopo la chiusura della sessione del Reichstag, e cioè verso la metà di maggio.

ODESSA, 25. — I disordini nelle vie sono cessati. Le scuole sono state riaperte. In Borsa sono ricominciate le operazioni.

Circa 200 studenti dell'Università hanno costituita una seziono dell'Unione del popolo russo.

BERLINO, 25. — *Reichstag.* — Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, rispondendo a Spahn riconosce che si è sforzato lungo tempo a guadagnarsi la cooperazione del Centro nelle grandi questioni della politica nazionale.

Bülow dice: Ciò era mio dovere; ma l'azione comune cessò quando il Centro mostrò di disprezzare le grandi misure, senza le quali il popolo tedesco non può mantenere la sua posizione nel mondo. Col cattivo uso l'influenza e la potenza di un partito diventano un flagello per il paese.

Circa l'origine di questa crisi io calcolavo, dopo aver apertamente riconosciuti gli errori commessi dall'Amministrazione coloniale, sulla cooperazione del Reichstag per un lavoro positivo. Il conflitto tra Dernburg e Roeren mi ha sorpreso al massimo grado. Roeren ha attaccato Dernburg senza ragione e senza misura. Fino all'ultimo momento io ho ritenuto impossibile che il Centro, per punirmi di difendere Dernburg, come era mio dovere, si rifiutasse di votare i crediti chiesti in un caso in cui si trattava forse del più importante atto di tutta la politica coloniale ed inoltre di una grande questione di massima. Allora si è visto lo stupefacente connubio di Roeren e di Singer. Il Centro ed i socialisti volevano insieme umiliare il Governo, ciò che il Governo non permetterà mai.

Il centro si è alleato ad un partito del quale gli scopi possono soltanto essere raggiunti con la violazione della costituzione

Tutte le voci circa l'azione della Corona nella campagna elettorale sono frivole invenzioni. Parimente è una impudente inesattezza lo imputarmi intenzioni contrarie alla costituzione. È inoltre una grossolana alterazione della verità il pretendere che la religione cattolica è in pericolo e che si prepara un nuovo *culturkampf.* Io mantengo completamente l'eguaglianza delle confessioni.

Il centro ha impedito l'unione di tutti i partiti borghesi contro il partito socialista, prendendo posizione di fianco ad esso, che getta nel fango tutto quello che è sacro ai cristiani, e che si pose al lato dei comunardi di Parigi. Senza l'appoggio del centro il socialismo non avrebbe conservato che due o tre dozzine di seggi.

Il principe di Bülow continua:

Io ringrazio quei cattolici e specialmente i vescovi che hanno combattuto questa unione.

Il Governo rivendica il diritto di dirigere gli elettori nella campagna elettorale.

Io farò nell'avvenire anche un uso molto maggiore di questo diritto (Rumori sui banchi dei socialisti — Applausi sui banchi della maggioranza).

Di fronte alla *Flottenverein* il Governo è indipendente. Il Governo, nella questione dell'aumento della flotta, segue i propri criteri.

Ringrazio tuttavia il generale Keim, presidente della *Flottenverein,* per la disinteressata e devota attività spiegata nelle elezioni. Non un partito, ma il popolo tedesco ha riportato vittoria. Io constato, principalmente di fronte all'estero, che si ingannano tutti coloro che, in un momento critico e per la ostilità dei partiti, dubitano che nelle grandi circostanze nelle quali si tratta del prestigio, dell'onore e della posizione della patria il Governo possa non avere una potente maggioranza nel popolo tedesco.

L'unione delle destre e delle sinistre è possibilissima. Io terrò conto della loro unione e manterrò la completa protezione dell'agricoltura, il progresso dell'industria, le leggi di previdenza per gli operai e non distruggerò una politica che ha fatto buona prova.

Terrò conto dei voti della Sinistra borghese sul terreno del diritto di associazione e di riunione, sulla economia mediante riforme nell'amministrazione dell'esercito, sulla riforma del Codice penale, sulla riforma della legge sulle Borse e sulla diminuzione dei processi di lesa maestà, della quale l'Imperatore ha dato l'iniziativa.

Io ritengo possibilissimo, con l'attuale maggioranza, di seguire una politica feconda e prudente. Possa la fiducia sempre più stringere fra loro maggioranza e Governo (Applausi prolungati).

Il seguito è rinviato a domani.

PITTSBURG (Pensilvania), 25. — Un grande incendio devasta il quartiere degli affari.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Il ministro della guerra, Haldane, svolge lungamente il progetto di riorganizzazione militare in Inghilterra, che dispone in primo luogo che l'esercito attivo sarà completamente pronto ad entrare in campagna appena fossero dichiarate le ostilità, ed in secondo luogo che l'esercito territoriale, composto della milizia, della *Yeomanry* e dei volontari viene unificato in una organizzazione omogenea che difenderà il territorio o che sosterrà l'esercito attivo, riempiendo i vuoti ed assicurando i servizi ausiliari, come le ferrovie, il vettovagliamento, l'intendenza ed i trasporti.

L'esercito territoriale, mobilizzato per iniziare le esercitazioni appena si intraveda la minaccia di una guerra, entrerà in campagna sei mesi dopo la dichiarazione di guerra.

Un contingente speciale, fornito dall'esercito territoriale, servirà di presidio all'esercito attivo. Gli uomini di tale contingente si impegneranno a raggiungere l'esercito attivo in caso di mobilitazione, questo contingente si comporrà di 3500 ufficiali e di 75,000 uomini e riceverà sei mesi d'istruzione speciale al momento della guerra.

Gli *Yeomen* costituiranno la cavalleria territoriale, ma gli *Yeomen,* i volontari e la milizia territoriale avranno la stessa paga e ubbidiranno allo stesso regolamento.

Il Consiglio dell'esercito spera di costituire un esercito di 14 divisioni di fanteria e di 14 brigate di cavalleria e cioè di 300,000 uomini.

Gli uomini della milizia territoriale farebbero annualmente un periodo di quindici giorni di esercizi. Col nuovo sistema l'esercito, mediante la mobilizzazione, aumenterebbe di 160,000 uomini. L'arruolamento dell'esercito territoriale avrà la durata di quattro anni con facoltà di rescissione, previo avviso di tre mesi.

Il ministro dice che il problema sta nel sapere come la popolazione risponderà all' appello dell' Inghilterra per costituire le truppe territoriali.

Il ministro della guerra dichiara che il suo bilancio è un bilancio di soldati, fatto da soldati per soldati. Sono state soppresse tutte le spese inutili per consacrare il denaro a preparare l'esercito alla guerra. Fino dallo scorso anno sono stato economizzate 490,000 sterline con la riduzione dei battaglioni. Si economizzeranno ancora sterline 1,250,000. Tuttociò senza diminuire la forza dell'esercito.

L'oratore spera che non siano queste le ultime economie realizzabili. L'organizzazione proposta per il tempo di pace prepara quella per il tempo di guerra. Un paese insulare deve avere un esercito di prima linea piccolo, ma bene addestrato ed uno di seconda linea composto della nazione stessa, seconda linea che dovrà difendere ogni contea e potrà al bisogno cooperare per le operazioni fuori della frontiera.

Il nostro scopo, dice il ministro, è stato, pur riducendo le spese, quello di ottenere un esercito di qualità superiore.

BERLINO, 25. — Il *Wolf Bureau* ha da Odessa: Nel timore che ancora avvengano disordini, i consolati sono custoditi militarmente.

L'Università è ancora chiusa.

PIETROBURGO, 26. — Fino alle 11 di stasera si hanno i seguenti dati ufficiali sulle elezioni per la Duma:

Sono eletti 462 deputati, cioè 89 monarchici, 43 moderati e 285 di sinistra, fra i quali 29 progressisti, 74 cadetti, 30 del partito del lavoro e 90 di altri partiti della sinistra.

Il numero dei nazionalisti e degli indipendenti è sconosciuto.

LONDRA, 26 — *Camera dei deputati.* — (*Continuazione*) — Il ministro della guerra, Haldane, conclude proponendo la creazione di una classe speciale di riservisti, la fondazione di una scuola pratica per gli ufficiali ed i sottufficiali territoriali e l'istituzione del sistema del volontariato di un anno analogo a quello tedesco.

Il progetto aumenterà dal 50 all'80 0[0 l'efficacia della mobilizzazione.

L'esercito di seconda linea comprenderà trecentomila uomini e costerà 2,886,000 sterline. Il progetto dovrà essere attuato gradatamente.

Dopo il discorso del ministro Haldane, la discussione è aggiornata e la seduta è tolta.

BELGRADO, 25 — *Scupstina.* — Si approva il trattato di commercio franco-serbo.

LONDRA, 26. — È quasi certo che il Re Edoardo VII partirà per Biarritz il 4 marzo.

COSTANTINOPOLI, 26. — Omer Alì Bey, ex-Mutessarif di Radosto, è stato nominato Mutessarif di Bengasi.

LA CANEA, 26. — Il colonnello francese Delarue è giunto per assumere il comando delle truppe internazionali a Creta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 25 febbraio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.53.
Umidità relativa a mezzodì	23.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	1[2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 10.4. minimo 3.9.
Pioggia in 24 ore	—

25 febbraio 1907.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Francia occidentale, minima di 755 in Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mm. all'estremo sud ed isole, salito di altrettanto altrove; temperatura diminuita; pioggie e qualche nevicata sull'Italia peninsulare.

Barometro: minimo a 756 sul canal d'Otranto, massimo a 764 al nord.

Probabilità: cielo nuvoloso o piovoso sull'Italia meridionale e isole, in gran parte sereno altrove; venti moderati settentrionali; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 febbraio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	12 4	7 2
Genova	sereno	calmo	8 3	4 5
Spezia	sereno	calmo	12 4	5 0
Cuneo	sereno	—	5 8	— 2 2
Torino	1/2 coperto	—	4 9	— 0 9
Alessandria	1/4 coperto	—	6 7	— 2 5
Novara	sereno	—	8 0	6 0
Domodossola	sereno	—	10 0	— 3 2
Pavia	sereno	—	7 8	— 4 6
Milano	1/4 coperto	—	8 7	— 0 4
Sondrio	1/4 coperto	—	7 3	— 4 0
Bergamo	sereno	—	6 8	0 2
Brescia	1/4 coperto	—	6 7	— 0 5
Cremona	1/2 coperto	—	7 4	— 1 5
Mantova	sereno	—	7 8	— 0 9
Verona	sereno	—	8 4	1 1
Belluno	1/2 coperto	—	3 5	— 4 5
Udine	3/4 coperto	—	6 9	— 0 4
Treviso	1/4 coperto	—	8 9	0 9
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	6 0	2 0
Padova	sereno	—	7 4	— 0 1
Rovigo	1/2 coperto	—	8 3	— 1 3
Piacenza	1/4 coperto	—	6 0	— 2 8
Parma	sereno	—	6 6	— 0 9
Reggio Emilia	sereno	—	6 5	— 1 2
Modena	sereno	—	7 1	— 1 1
Ferrara	sereno	—	8 5	— 1 5
Bologna	sereno	—	6 4	0 1
Ravenna	sereno	—	6 5	— 2 7
Forlì	sereno	—	6 0	2 0
Pesaro	1/2 coperto	agitato	7 9	3 2
Ancona	1/2 coperto	agitato	8 0	4 8
Urbino	1/2 coperto	—	3 7	2 7
Macerata	coperto	—	4 1	0 5
Ascoli Piceno	coperto	—	8 0	2 5
Perugia	coperto	—	6 8	0 7
Camerino	coperto	—	1 8	— 2 4
Lucca	sereno	—	11 1	1 1
Pisa	sereno	—	11 8	1 6
Livorno	1/4 coperto	mosso	10 4	2 3
Firenze	sereno	—	8 8	3 1
Arezzo	1/2 coperto	—	5 9	1 4
Siena	1/4 coperto	—	6 5	0 8
Grosseto	sereno	—	4 3	0 0
Roma	coperto	—	14 6	3 9
Teramo	coperto	—	6 1	1 1
Chieti	coperto	—	6 8	0 0
Aquila	3/4 coperto	—	9 2	0 1
Agnone	coperto	—	6 3	— 1 4
Foggia	coperto	—	13 0	5 1
Bari	coperto	mosso	12 0	4 6
Lecce	coperto	—	15 0	7 0
Caserta	coperto	—	13 8	6 2
Napoli	coperto	mosso	12 3	6 6
Benevento	coperto	—	12 4	4 9
Avellino	coperto	—	9 9	2 2
Caggiano	coperto	—	9 2	— 0 3
Potenza	nevoso	—	8 4	— 0 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	5 8	0 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	mosso	15 1	11 5
Palermo	coperto	agitato	16 4	8 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	14 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	5 3
Messina	3/4 coperto	calmo	16 4	9 4
Catania	1/4 coperto	calmo	17 6	8 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15 9	5 9
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	15 3	6 4
Sassari	piovoso	—	12 2	5 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.